



Fondazione Tonolli

News



Semestrale a cura di: Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School - Fondazione Onlus
Fondazione di cultura per la cardiologia e le scienze multidisciplinari Livia e Vittorio Tonolli

Scienza - Cultura - Società

Le nuove frontiere della scienza, della medicina e delle cure fra mito e realtà

La Fondazione Tonolli ha avviato un progetto di assistenza cardiologica a favore di un bambino affetto da cardiopatia congenita proveniente dall'Etiopia

“I diritti dell’uomo nel mondo che cambia, fra mito e realtà”

Intervista al **Prof. Antonio Papisca**

realizzata dal Prof. Luciano Daliento, Professore Ordinario di Cardiologia dell’Università di Padova con la collaborazione del Prof. Giuseppe Riggio e del Prof. Eros Barantani

Il Prof. Papisca è Professore Emerito dell’Università di Padova, dove attualmente insegna “Tutela internazionale dei diritti umani” e “Organizzazione internazionale dei diritti umani e della pace” presso la Facoltà di Scienze Politiche. Fondatore nel 1997 e Direttore (fino al 2003) del Master Europeo in “Diritti umani e democratizzazione”, con sede a Venezia (progetto maggiore dell’Unione Europea, 41 Università europee partecipanti; università coordinatrice, dal 1997 al 2003, l’Università di Padova). E’ titolare della Cattedra UNESCO “Diritti Umani, Democrazia e Pace” presso l’Università di Padova.

La dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino, documento fondamentale della rivoluzione francese, fu redatto nel 1789, e rappresentò un preambolo della Carta Costituzionale del 1791 e di altri statuti che seguirono; come si è arrivati a questo documento e quali sono state le motivazioni che portarono ad una sua riscrittura nel 1948?

Convenzionalmente, la Magna Charta Libertatum del 1215 viene considerata come il primo documento giuridico che, nel trascorso millennio, limita il potere del sovrano e riconosce taluni diritti fondamentali. Nel 1500, vi è un significativo atto giuridico in tema di libertà e tolleranza religiosa; è l’Editto di Nantes, firmato da Enrico IV nel 1598, a conclusione delle sanguinose guerre di religione. Nel secolo XVII in Inghilterra viene ufficialmente formalizzato l’ “Habeas corpus”, cioè un insieme di principi a protezione delle persone che sono private della libertà. Il 1700 si caratterizza per la produzione di strumenti giuridici che sono paradigmatici per successivi sviluppi: per esempio, negli Stati Uni-

ti, la Dichiarazione dei diritti dello Stato della Virginia, poi la Costituzione degli Stati Uniti; in Francia, la Dichiarazione “dei diritti dell’uomo e del cittadino”. Nel secolo XIX seguono a cascata le Costituzioni nazionali che, in modo sempre più puntuale, contengono norme dedicate ai diritti fondamentali della persona. Occorre precisare che si tratta di atti giuridici ‘interni’ dei vari Stati, ciascuno ‘sovrano’ ai sensi del Diritto internazionale che prende formale avvio con la cosiddetta Pace di Westphalia del 1648. Le Costituzioni degli Stati riconoscono i diritti fondamentali delle persone che sono loro cittadini, una sorta di lusso che è in palese contraddizione con la natura dei diritti umani, che è intrinsecamente universale. Questo viene esplicitato mediante il riconoscimento giuridico internazionale dei diritti umani, che comincia con la Carta delle Nazioni Unite (1945) e con la Dichiarazione Universale dei diritti umani (1948), cui seguono circa 130 trattati e protocolli internazionali: in questi documenti il riferimento è a ‘diritti umani’ (human rights), sparisce cioè l’ag-

giunta ‘e del cittadino’. L’essere umano in quanto persona è riconosciuto quale soggetto originario di diritti fondamentali a prescindere dalla appartenenza geografica-politica a questo o a quello Stato. Ai sensi del vigente Diritto internazionale dei diritti umani, che ha innovato sul vecchio Diritto interstatale di Westphalia, prende corpo lo statuto di cittadinanza universale come inerente al soggetto



Il Prof. Antonio Papisca

titolare di diritti internazionalmente riconosciuti. Dunque, alle cittadinanze per così dire storiche, quelle nazionali concepite nell’ottica dell’esclusione (ad alios excludendos) si affianca, anzi si sovrappone, appunto la cittadinanza universale, la cui *ratio* è ‘ad omnes includendos’. Insomma, la cittadinanza dei diritti umani è una cittadinanza plurale: il vigente Diritto internazionale sollecita gli Stati affinché, nei rispettivi ordinamenti interni, ridefiniscano questa delicatissima materia.

Segue a pag. 3

Quando Ippocrate è sempre con noi
Ricordo di un amico, il Prof. Carlo Montemartini

Segue a pag. 2

Ritengo che i nostri studi dovrebbero essere pressoché privi di scopo.

Essi vogliono essere perseguiti con castità, come le matematiche

J. Emerich D. Acton

Fondazione Tonolli: scienza cultura etica società



Università degli Studi
di Padova

2° Corso di Perfezionamento “interattivo” “Formazione clinica, comunicazione e management in Cardiologia”

Anno accademico 2010/2011



Fondazione Tonolli

*Borse di Studio della Fondazione Banca di Intra Onlus
e della Fondazione Tonolli*

Organizzato dalla Fondazione Tonolli in convenzione con la Università di Padova e la partecipazione di Docenti dell'Università di Padova, del Centro CERGAS e SDA Università Bocconi – Milano, dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri” – Milano, del Dipartimento di Pedagogia della Salute Università Parigi XIII, del Dipartimento di Medicina Cardiovascolare Università di Oxford e altre Università e Ospedali.

Nella prima settimana, dal 24 al 29 gennaio 2011 - Sede: Dipartimento di Cardiologia - Università di Padova, saranno affrontati i seguenti temi: La definizione dei nuovi attori: cardiopatie, cardiopatici, cardiologi; I nuovi scenari nei differenti momenti di intervento (prevenzione, diagnosi e cura); Definizione aggiornata dei rischi che producono o aggravano una patologia cardiovascolare; Metodologia clinica in cardiologia; Comunicazione in cardiologia, etica, nuovi rapporti medico-paziente; Fattori psicologici e cardiopatie; alterazioni cognitive in cardiologia; Health Related Quality of Life.

Nella seconda settimana - Dal 21 al 26 marzo 2011 - Sede: Dipartimento di Cardiologia - Università di Padova, saranno affrontati i seguenti temi: Organizzare una rete assistenziale in Cardiologia: percorsi diagnostici e strutture delegate; Percorsi diagnostico-terapeutici: definizione di costi e benefici; Aspetti etici e medico-legali; Aspetti funzionali, gestionali e relazionali
Venerdì 25 e sabato 26 marzo 2011 Seminario su “Modelli economici e clinici a confronto”

Nella terza settimana - dal 23 al 28 maggio 2011 - Sede: Istituto di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri” - Milano e Fondazione Tonolli-Verbania Pallanza, saranno affrontati i seguenti temi: Dalla ricerca alla clinica: novità nella ricerca; Apprendere ad Educare il malato (Seminario): modelli di educazione terapeutica e modelli clinici (moduli differenziati di didattica interattiva);
Seminario di Cardiologia Clinica: i trattamenti estremi in Cardiologia



1° Tavola rotonda su

28 maggio 2011 Verbania Pallanza

“L’ipertensione polmonare: quale trattamento nelle differenti forme cliniche”

Segue a pag. 5

Lecture magistrali:

- 27 gennaio 2011 Prof. Antonio Papisca su “I diritti dell’uomo nel mondo che cambia: quale eredità per i giovani?”
Palazzo del Bò (Padova)
- 21 marzo 2011 Prof. Shoumo Bhattacharya su “Left-right patterning and heart development”
Dip. di Cardiologia, Università di Padova
- 22 marzo 2011 Prof. Fabio Gabrielli su “La sofferenza e la cura: note di filosofia della medicina” - Palazzo del Bò (Padova)
- 23 maggio 2011 Prof. Silvio Garattini su “I rapporti tra ricerca e clinica” - Ist. di Ricerche Farmacologiche “Mario Negri” - Milano
- 26 maggio 2011 Prof. Ottavio Alfieri su “La chirurgia conservativa della valvola mitrale” - Fondazione Tonolli, Verbania Pallanza



Prof. Carlo Montemartini

Quando Ippocrate è sempre con noi Ricordo di un amico, il Prof. Carlo Montemartini

Nel 1953 il grande clinico Alessandro Dalla Volta scriveva che “l’indirizzo odierno del pensiero clinico, pur rivestito di un abito spiccatamente scientifico, nella sua essenza conferma l’impronta antichissima che gli è stata impressa dalla idea ippocratica”. L’amico Prof. Carlo Montemartini ha saputo trasmettere ai giovani studenti di Cardiologia dell’Università di Pavia questa concezione della Medicina Clinica, come studio analitico e sintetico della individualità, applicandola al malato.

Oggi ci lascia con questo ricordo ricco di modi esemplari, sempre attenti all’uomo, eredità destinata a sopravvivervi. In questo senso, fra ricordare e vivere non vi è differenza, il ricordo come una forma di immortalità che spetta agli amici trasmettere; su un piano universale, pensando a Vladimir Jankélévich, “dal momento che qualcuno è nato, ha vissuto, resterà sempre qualcosa di lui, non possiamo fare come se fosse inesistente, o non fosse mai stato, nei secoli si dovrà tenere conto di questo misterioso essere stato, salvato dall’inesistenza eterna, salvato per l’eternità”

a cura di Giuseppe Riggio

Segue dalla prima pagina: “intervista”

C'è una scala di valori nell'ambito dei diritti umani? Ha senso parlare di diritti fondamentali quali il diritto alla vita, alla salute, al rispetto della dignità dell'uomo, quando essi possono essere riconosciuti e pragmaticamente rispettati solo se si assicurano quei diritti che potrebbero apparire “minori” come la garanzia di un lavoro, dell'istruzione, della sicurezza?

Non c'è una scala di valori nell'ambito dei diritti: i diritti civili e politici e i diritti economici, sociali e culturali sono fra loro interdipendenti e indissociabili. Così li definisce la dottrina e lo stesso Diritto internazionale, in coerenza con un assunto di natura ontologica: la persona umana è un essere fatto, integralmente, di anima e di corpo, di spirito e di materia. Il diritto umano all'alimentazione o alla salute o al lavoro o all'educazione non è meno fondamentale del diritto umano di elettorato attivo e passivo o del diritto alla libertà di associazione. Prima dell'avvento del ‘nuovo’ Diritto internazionale, lo Stato veniva definito come quell'ente politico che può darsi qualsiasi fine. Oggi, lo Stato è predeterminato quanto a fini e priorità: i fini primari devono coincidere con quanto necessario per proteggere e realizzare i diritti umani. In particolare i diritti sociali ed economici richiedono l'intervento pubblico nel campo dell'economia, ciò che comporta la programmazione come funzione essenziale. In presenza di risorse limitate è necessario fissare delle priorità e valorizzare la cooperazione e la solidarietà internazionale, avvalendosi anche delle organizzazioni multilaterali.

Lo Stato che si conforma al Diritto internazionale dei diritti umani è allo stesso tempo Stato di diritto e Stato sociale: le due facce di una stessa medaglia che si chiama ‘statualità sostenibile’.

Va sottolineato che, nell'applicare il principio dell'interdipendenza e indivisibilità di tutti i diritti umani, primato deve essere dato alla triade sacrale del codice universale dei diritti della persona: libertà di pensiero, libertà di coscienza, libertà di religione.

Diritto alla salute: come si concilia la limitazione delle risorse con domande di assistenza che tengono conto più del vantaggio individuale che di quello generale? E' giustificato assicurare un presidio terapeutico costoso ad un paziente che per gravità del male o per l'età avanzata avrà solo un beneficio

molto limitato nel tempo, sottraendo le stesse risorse, per esempio, per migliorare la qualità di vita di una comunità?

Il diritto alla salute è del soggetto umano, a prescindere dall'età; soddisfare una richiesta particolare che limita le risorse destinate ad una comunità per un vantaggio individuale, spesso di scarsa efficacia e durata, è un problema che riguarda la bioetica ed il medico. In linea di principio, si deve sempre partire dai diritti fondamentali e quindi dal rispetto della dignità umana, rispetto tanto più necessario quanto più la persona è in condizioni di vulnerabilità. Questo comporta che nello specifico caso del diritto alla salute, ove è questione anche di mobilitazione di considerevoli risorse finanziarie, **il calcolo costi-benefici dovrà comunque rispettare, lo ripeto, l'intrinseca 'dignità umana' della persona a prescindere dall'età e dallo status sociale.** I comitati etici sono indispensabili, ma nelle situazioni concrete la decisione ultima risiede nella coscienza delle famiglie, coscienza illuminata dalla preparazione scientifica e dalla collaborazione responsabile della classe medica.

Attualmente per preservare il diritto alla sicurezza di una comunità si mette a rischio la tutela di diritti di minoranze poco inclini al rispetto di regole che trovano il fondamento in una diversa storia, tradizione e cultura. Come conciliare questa contrapposizione?

Alla luce del Diritto internazionale dei diritti umani e del relativo Sapere, la sicurezza è ridefinita come ‘sicurezza umana’: l'aggettivazione sta a significare che soggetti primari sono le persone, le famiglie, le comunità. Il nuovo concetto è multidimensionale, nel senso di includere l'ordine pubblico, il benessere economico e sociale, la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Il fenomeno dell'immigrazione urge perché le politiche di sicurezza degli stati si coordinino all'interno di una strategia più ampia di sicurezza, europea e mondiale, che passi necessariamente attraverso il rafforzamento delle istituzioni pubbliche e si traduca in organiche politiche di inclusione e di integrazione a livello locale, regionale, nazionale e continentale. In questo contesto, l'educazione gioca un ruolo fondamentale: si tratta di **aiutare le persone a interiorizzare i grandi valori che sono proclamati dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani.** Occorre che si diffonda la convinzione che

*Non cesseremo di esplorare
e il fine di ogni nostra esplorazione
sarà là dove siamo partiti e
sapremo il luogo per la prima volta.
Thomas S. Eliot*

vi sono norme che devono essere rispettate da tutti per salvaguardare e operare insieme per il bene comune di tutti nelle comunità di appartenenza. Questo non è facile da ottenere, soprattutto se gli stati membri dell'Unione Europea non condividono principi e contenuti delle politiche di inclusione e integrazione e non mobilitano adeguate risorse per garantire agli immigrati regolari una vita dignitosa. Il popolo europeo è fatto di tanti popoli e di tante minoranze, ma non c'è ancora una soddisfacente politica europea di sostegno delle minoranze. Il processo di inclusione e di successiva integrazione volontaria passa attraverso una programmazione strategica che rispetti il criterio della progressività. In particolare per certe minoranze per così dire mobili, manca una mappa europea degli insediamenti. Nello specifico caso dei Rom e dei Sinti, si tratta di porre l'attuale situazione (da considerare transitoria) sotto la supervisione diretta delle istituzioni europee, e di creare strutture di *habitat* dotate di adeguati servizi sociali, di piccole officine e laboratori, aiutando a ripristinare le vecchie vocazioni che in passato caratterizzavano le attività lavorative delle comunità nomadi, soprattutto puntando sui bambini (scuola, attività ricreative, sportive e artistiche in specie). Si tenga presente che i Rom sono un popolo transnazionale, autenticamente europeo per sua natura costitutiva oltre che per storia vissuta. Naturalmente, il dovere di rispettare il codice universale dei diritti umani vale anche per loro.

Il problema della carenza di risorse, ma soprattutto di regole condivise e di strumenti adeguati, non ha reso più problematico, con l'allargamento rapido della Comunità Europea, l'intervento di ogni singolo Stato nel garantire tutti i diritti a tutti i soggetti, anche in paesi che per cultura e storia ne sono stati i garanti?

E' necessario che per i paesi membri dell'Unione Europea, e in generale per i paesi ad economia povera, si attivino programmi di cooperazione e di aiuto internazionale che favoriscano lo sviluppo interno. Penso a qualcosa che, nel nuovo millennio, somigli ad un grande piano Marshall, di portata globale, che si preoccupi, secondo i dettami della giustizia sociale, di favorire la crescita economica

e la coesione sociale nelle varie parti del mondo e che, allo stesso tempo, valorizzi le istituzioni internazionali multilaterali, a cominciare dalle Nazioni Unite. ***C'è bisogno di un nuovo ordine mondiale che assicuri un efficace governo democratico dell'economia mondiale.*** La bussola esiste già, è il codice universale dei diritti umani. Per farla funzionare ***occorre formare nuove generazioni di governanti.*** Ancora una volta, l'iniziativa e la responsabilità rimbalzano sul mondo dell'***educazione e della formazione.***

In questi ultimi 60 anni abbiamo visto susseguirsi comportamenti poco consoni ai principi della Dichiarazione universale non soltanto da parte di paesi a regime totalitario, ma anche da parte di paesi che sono stati fra i proponenti la carta stessa dei diritti dell'uomo: l'intolleranza etnica, razziale, religiosa, la povertà, l'analfabetizzazione non vengono combattute perché ostacolo maggiore all'affermarsi di diritti fondamentali, quanto piuttosto per scopi di supremazia politica ed economica. Possiamo sperare che per un prossimo futuro l'esportazione della democrazia non sia più una categoria utilizzabile?

In anni recenti, è stato teorizzato il cosiddetto 'scontro delle civiltà', con particolare riferimento alla civiltà occidentale e a quella di ascendenza islamica. Per impedire l'avverarsi di questo drammatico scenario, l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha lanciato la strategia denominata 'Alleanza delle Civiltà'. Qua e là nel mondo ci sono tante buone volontà, a saperle identificare e valorizzare. Negli ambienti dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, della stessa Unione Europea si condivide una medesima concezione, nel senso di ancorare il dialogo interculturale al paradigma dei diritti umani universalmente riconosciuti. Ci sono segnali che anche in ambienti del mondo islamico si presta attenzione a questo approccio nell'affrontare i processi della multiculturalizzazione. In molte parti del mondo è radicato nella società civile il bisogno di affermare con determinazione i valori della Dichiarazione Universale dei diritti umani e di adoperarsi per formare una classe dirigente in grado di presentare e tutelare queste istanze a livello politico nazionale ed internazionale. Io penso ad una classe politica capace di pensare e di pro-

grammare strategie e strumenti adeguati alla complessità della realtà contemporanea. Il problema del rinnovamento e della formazione di nuove generazioni di governanti è diffusamente avvertito anche nel nostro paese. Si cerca di rispondere alla sfida mediante l'attivazione di 'scuole di formazione sociopolitica', anche in ambito cattolico: penso per esempio alle scuole funzionanti nelle diocesi di Padova e Venezia, ad un corso di questo genere preparato in Sicilia da una parrocchia di Regalbuto. A Concesio, paese natale di Paolo VI, il pontefice della "Populorum Progressio", vengono organizzati seminari internazionali (le cosiddette settimane Montiniane) che affrontano temi di umanesimo integrale con speciale riferimento a diritti umani, pace e sviluppo. Sul piano internazionale, l'educazione ai diritti umani è oggetto di un apposito Programma Mondiale delle Nazioni Unite. Si prevede che nel 2011 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adotti una solenne 'Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai diritti umani', dove è stabilito che questo tipo di educazione è parte essenziale del più ampio diritto umano fondamentale all'educazione: ne discenderà per gli Stati l'obbligo di varare appositi programmi nazionali. Dal canto suo, il Consiglio d'Europa ha adottato nel maggio del 2010 la Carta europea sull'educazione alla cittadinanza democratica e ai diritti umani. Il Diritto internazionale dei diritti umani è entrato con la sua specificità anche nei corsi di formazione del personale militare e di polizia, affiancando il più tradizionale Diritto internazionale umanitario. Per esempio, a Motta di Livenza (TV) vi è una struttura della Nato, il CIMIC, che si occupa delle relazioni tra militari e organizzazioni di società civile nelle missioni di pace internazionali. Sulla base di un formale protocollo d'intesa, è in atto la collaborazione tra il CIMIC e il Centro interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova. Sempre in base a protocollo d'intesa, il Centro di Padova collabora con la Polizia di Stato a Padova, organizzando insieme corsi e seminari ai quali partecipano sia studenti della Laurea magistrale in 'Istituzioni e politiche dei diritti umani e della pace' sia poliziotti.

La nostra è una realtà che ha un ritmo di cambiamento drammaticamente veloce: cambiano le condizioni socio-eco-

nomiche e culturali dei popoli, la geografia delle nazioni, i bisogni. C'è necessità di adeguare la Carta alla realtà del nuovo millennio? Cosa si sta facendo a riguardo?

In questo momento, non c'è bisogno di creare nuove norme sul piano internazionale. Ne esistono già a sufficienza. Si tratta di farle applicare. In particolare occorre prestare grande attenzione ai diritti economici, sociali e culturali, quindi alla necessità di rilanciare le politiche di welfare e di stato sociale. Occorre che la civiltà del diritto non dimentichi i traguardi di liberazione e promozione umana conseguiti dalla civiltà del lavoro. Occorre rafforzare i meccanismi di controllo sopranazionali e istituire appropriate 'istituzioni nazionali dei diritti umani': la Commissione nazionale dei diritti umani e il Difensore civico nazionale.

Nel sistema dell'integrazione europea c'è bisogno di più 'Europa sociale'. Il Trattato di Lisbona, che nella sostanza è la Costituzione europea, ha conferito piena precettività giuridica alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, la quale comprende sia i diritti civili e politici sia i diritti economici, sociali e culturali. Questo comporta che, proprio in ossequio a tutti i diritti umani, le istituzioni dell'UE trovino il modo di governare il mercato a fini di giustizia distributiva. Più in generale, la governance del mondo interdipendente e globalizzato esige che sapienza e saggezza vadano di pari passo con competenze e abilità tecniche. Urge recuperare il senso della pedagogia dell'esempio, così necessaria per la formazione di nuove classi dirigenti e per l'educazione di tutti.

Per restare in campo laico, o se si vuole di religione civile - tale è il Sapere dei diritti umani - valgano gli esempi di personalità quali il Mahatma Gandhi, Lev Tolstoy, Martin Luther King, Andrey Sakharov, Giuseppe Capograssi, Giorgio La Pira. Il loro insegnamento può essere così riassunto: fare il bene, cioè promuovere e rispettare i diritti umani di tutti, oltre che giuridicamente doveroso, è moralmente gratificante, in ogni contesto e in ogni occasione. Con linguaggio burocratico potremmo anche dire che le 'buone pratiche' disarmano gli animi e costruiscono pace sociale e pace internazionale.



**2° Corso di Perfezionamento
2010/2011
Pallanza 26-27 maggio 2011**

Seminario interattivo di cardiologia clinica “I trattamenti estremi in Cardiologia”

Letture

“La chirurgia conservativa della valvola mitrale”

Prof. Ottavio Alfieri, Direttore UO e della Cattedra di Cardiochirurgia e del Dipartimento CardioToraco Vascolare dell’Ospedale Universitario San Raffaele di Milano

Conferenza (aperta al pubblico)

“Volontà del singolo e tutela della comunità”

Prof. Raffaele Calabrò, Professore Ordinario di Cardiologia, Università di Napoli

1° Tavola rotonda

**“L’ipertensione polmonare: quale trattamento
nelle differenti forme cliniche”**

Sabato 28 maggio 2011

Saranno affrontati i seguenti temi:

Quando le nuove classificazioni riflettono le differenti realtà cliniche
Prof. Nazzareno Galiè (Bologna)

Iipertensione polmonare e malattie sistemiche del connettivo
Prof. Franco Cozzi (Padova)

Iipertensione polmonare e malattie dell’interstizio polmonare
Prof. Sergio Harari (Milano)

La reazione di Eisenmenger è qualcosa di più di una ipertensione polmonare
Prof. Michele D’Alto (Napoli)

La terapia chirurgica nella malattia tromboembolica
Prof. Andrea M. D’Armini (Pavia)

Polmonary Hypertension in Pediatrics.
Prof. Maurice Beghetti (Ginevra)

www.fondazionecardiologiatonolli.it

Sabato 27 Novembre 2010,
presso la sala di Villa Giulia a Verbania,
è stato celebrato il

Centenario della Istituzione degli Ordini dei Medici del VCO

cento anni al servizio del Paese,
organizzato dal Dott. Daniele Passerini - Presidente Ordine,
Dott. Claudio Buffi - Presidente Commissione Odontoiatrica,
e dal Comitato presieduto dal Dott. Luigi Minchella.

Conferenza

**“Il diritto alla salute
e l’uso corretto dei farmaci nell’anziano”**

Nel 2011 (data da definire) si terrà un’interessante Conferenza a Verbania Pallanza su **“Prevenzione dei danni da farmaci: come difendersi dall’aggressione polifarmacologica, quale medicina alternativa, come conciliare le esigenze con i diritti del malato”**, organizzata dalla Fondazione di Cardiologia Tonolli e dalla Fondazione Livia e Vittorio Tonolli School Onlus in collaborazione con il Sindacato Pensionati del Verbania, l’Associazione Cittadinanzattiva e del Tribunale dei Diritti del Malato.



Il Chiostro Hotel, Verbania Intra

**Vuoi aiutarci a migliorare donando
la Tua preziosa collaborazione?**



Si può essere Amico Sostenitore della Fondazione Livia e Vittorio Tonolli School ONLUS:

- **Sostenitore ordinario** con un contributo annuo di € 50,00;
- **Sostenitore benemerito** con un contributo annuo di € 100,00;
- **Sostenitore onorario** con un contributo annuo oltre € 100,00.

**Agli Amici Sostenitori vengono riconosciuti
i seguenti vantaggi:**

- * Invio gratuito del semestrale “Fondazione Tonolli News”;
- * Priorità nella concessione dei Patrocinii;
- * Collaborazione attiva al semestrale “Fondazione Tonolli News” inviando informazioni interessanti, anche su persone di propria conoscenza, per la rubrica **“Cambiamenti al vertice Riconoscimenti News dall’Europa e dal Mondo”**;
- * Priorità di iscrizione ai Corsi di Formazione Clinica organizzati dalla Fondazione Tonolli;
- * Segnalazione di Medici interessati al Corso di Perfezionamento e all’assegnazione delle Borse di Studio;
- * Possibilità di “intervistare” personalità della scienza e della cultura in collaborazione con la Fondazione.

I versamenti possono essere effettuati (anche per via telematica) mediante **bonifico bancario: Banca Popolare di Intra**
IBAN: IT15Z0503522410210570262374

La quota del sostenitore ed eventuali donazioni sono deducibili in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Lo Statuto e altre informazioni relative alla Fondazione Tonolli ONLUS sono disponibili sul sito:

www.fondazionecardiologiatonolli.it

Il **Prof. Maurizio Memo** (Director, Department of Biomedical Sciences and Biotechnologies, University of Brescia Medical School) è stato nominato Pro Rettore dell'Ateneo di Brescia con delega alla Ricerca, Internazionalizzazione ed Alta formazione.

Il **Prof. Alessandro Mugelli** è stato rieletto Direttore del Dipartimento di Farmacologia Preclinica e Clinica "M. Aiazzi Mancini" per il periodo novembre 2010 - ottobre 2014.

La **Prof.ssa Carla Ghelardini** è stata eletta Presidente del Corso di Laurea in Farmacia presso l'Università degli Studi di Firenze.

Il **Prof. Roberto Fantozzi** è stato eletto Presidente del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Farmacia, per il triennio accademico 2009 - 2012, Facoltà di Farmacia, Università di Torino.

La **Prof.ssa Graziella Migliorati** è stata eletta Presidente del CCL in Medicina e Chirurgia dell'Università di Perugia.

Il **Prof. Nicola Surico**, Direttore della Clinica Ginecologica dell'Università del Piemonte orientale-Ospedale Maggiore di Novara, è il nuovo Presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia (SIGO). Lavora in particolare per la ginecologia oncologica per porla in linea con l'eccellenza internazionale.

Il **Prof. Antonio Calafiore** è il nuovo Presidente della Società Italiana di Cardiocirurgia. Il neo-eletto ha evidenziato gli obiettivi che si prefigge la Società: l'educazione e l'apertura verso le

altre società scientifiche al fine di aumentare la qualità della formazione dei giovani cardiocirurghi.

Il **Prof. Francesco Passamonti**, Docente di Malattie del sangue alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'università degli Studi di Pavia, guida la nuova Unità operativa di Ematologia dell'Ospedale di Circolo di Varese.

Nuove collaborazioni al servizio della qualità

Al nuovo **Ospedale Niguarda di Milano** avviato un sistema di prevenzione sanitaria che permette al medico di visitare un paziente a distanza e leggere la cartella clinica sul proprio i-Pad.

Il gruppo del **Prof. Vittorio Bellotti**, docente di biochimica all'Università di Pavia, ha presentato promettenti risultati su nuove molecole sperimentali per cure contro Alzheimer e altre amiloidosi, frutto di una intensa collaborazione scientifica con il gruppo del **Prof. Mark Pepys** dell'University College di Londra.

E' avviato un protocollo di cooperazione tra gli **Ospedali Riuniti di Bergamo** e l'**Ospedale di Arvayheer in Mongolia**, a sostegno dell'attività generale e pediatrica. Il Direttore Generale dei Riuniti, **Prof. Carlo Bonometti**, ha illustrato il progetto articolato in due fasi: addestramento e collaborazione.

L'equipe chirurgica della **Clinica odontoiatrica dell'Università degli Studi di Milano Bicocca**, guidata dal **Prof. Marco Baldoni** (Ospedale S. Gerardo di Monza), ha sottoscritto un accordo con l'**Università di Siviglia** con l'obiettivo di realizzare un protocollo di ricerca con il **Prof. Garcia Perla Alberto** che ha eseguito il primo trapianto totale del viso nel mondo, presso l'**Ospedale Vall d'Hebron di Barcellona**.

Attraverso il gemellaggio l'**Ospedale Sacco di Milano** cerca di migliorare i servizi di cura dell'**Ospedale di Johannesburg (Sudafrica)**, nei confronti dei malati di HIV.

La **Divisione di Medicina II dell'Ospedale di Busto Arsizio** ha collaborato con Haiti per formare in Italia alcuni medici haitiani nell'Unità operativa diretta da **Prof. Guido Bonoldi**.

Notizie a cura di

Dott.ssa Alessandra Villa, Resp. Segreteria organizzativa agg. sito web A. L. Far, Università Milano

Prof. Eros Barantani, Primario di Endocrinologia, Centro Auxologico Italiano di Piancavallo, Verbania

Dott. Alberto Salvadori, Primario di Lab. Fisiopatologia Resp. Centro Auxologico di Verbania
Prof. Giuseppe Riggio, Coordinazione didattica Fondazione Tonolli, Verbania

Sostieni la formazione indipendente e l'aggiornamento continuo del medico, è una garanzia per la tua salute

5 x mille

a Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School
Fondazione ONLUS - C.F. 93027350037

Comitato di Redazione:

Dott. Marco Cerottini, Direttore Responsabile

Prof. Eros Barantani, Primario Endocrinologo, Istituto Auxologico, Piancavallo, Verbania

Dott. Romano Malavasi, Consulente per il Management socio-sanitario, Verbania

Dott. Ing. Andrea Riggio, Dirigente d'Industria, Varese

Dott. Massimo Riggio, Dirigente d'Industria, Milano

Dott. Alberto Salvadori, Primario di Lab. di fisiopatologia respiratoria, Istituto Auxologico, Piancavallo, Verbania

Revisione linguistica **Prof. Francesco Morabito** Prof. di Auxologia f.r. Università di Milano

FONDAZIONE TONOLLI NEWS

Direttore Responsabile Marco Cerottini
Registro periodico del tribunale di Verbania al numero 2/2008 del 17/03/2008

Finito di stampare nel dicembre 2010

Stampa: Saccardo Carlo & Figli
Via Jenghi, 10 - Ornavasso (VB)

Citando la fonte, articoli e notizie possono essere ripresi, in tutto o in parte, senza preventiva autorizzazione

Per garantire la privacy.

In conformità alla legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali, la "Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School" garantisce a tutti i suoi lettori che i più assoluti criteri di riservatezza verranno mantenuti sui dati personali forniti da ognuno.

A tal fine si precisa che le finalità della Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School - Fondazione ONLUS sono relative solo alla spedizione del "Fondazione Tonolli News".

Con riferimento all'art.7 L.n. 196/2003, le richieste di eventuali variazioni, integrazioni e cancellazioni dovranno essere indirizzate a: Formazione e management Livia e Vittorio Tonolli School - Fondazione ONLUS
C.so Nazioni Unite, 64
28925 Verbania Suna (VB)

La "Mission" della Fondazione di cultura per la cardiologia e le scienze multidisciplinari "Livia e Vittorio Tonolli" e della Fondazione Onlus Formazione e Management Livia e Vittorio Tonolli School, seguendo i principi dell'etica, è la formazione dei giovani senza confini, in vari campi della conoscenza, in particolare in campo cardiologico, e l'attenzione all'uomo non più giovane che soffre a causa delle malattie del nostro secolo, che minano la salute e le attività intellettive: cuore e mente, salute e vita interiore.



Fondazione di cultura per la cardiologia e le scienze multidisciplinari
Livia e Vittorio Tonolli
con il patrocinio del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Consiglio di Amministrazione

Prof. Giuseppe Riggio, *Presidente* - Verbania
Prof. Eros Barantani, *Vice Presidente* - Verbania
Dott. Romano Malavasi, *Tesoriere* - Verbania
Dott. Peppino Cattano - Arona (NO)
Dott. Ugo Gabino - Milano
Avv. Gianfranco Negri Clementi - Milano

Corso Nazioni Unite, 64 - 28925 Verbania (VB)
Tel. Segr. 0323 501374 - Presidente 0323 556788
Fax 0323 508160
e-mail: info@fondazionecardiologiatonolli.it
www.fondazionecardiologiatonolli.it

Comitato Scientifico

Prof. Sergio Dalla Volta, *Presidente* - Padova
Dott. Marco Bobbio - Cuneo
Prof. Luciano Daliento - Padova
Prof. Silvio Garattini - Milano
Prof. Benedetto Marino - Roma
Prof. Claudio Rapezzi - Bologna
Dott. Rosario Russo - Padova
Prof. Gianfranco Sinagra - Trieste

Formazione e Management
Livia e Vittorio Tonolli School
Fondazione Onlus



Consiglio di Amministrazione

Dott. Ugo Gabino, *Presidente* - Milano
Dott. Romano Malavasi, *Vice Presidente e Tesoriere* - Verbania
Prof. Eros Barantani - Verbania
Dott. Massimo Riggio - Milano
Dott. Alberto Salvadori - Verbania

Secondo lo Statuto le cariche in seno ad entrambe le Fondazioni sono a titolo gratuito.